

Del resto la questione più ardente è quella che si riferisce ad una legge organica sulla marina mercantile. La possibilità di fare una legge sulla marina mercantile non escludo possa essere altrettanto soddisfatta dal Ministero del commercio come da quello della marina: è questione degli uomini che presiedono a tale studio.

Il presidente del Consiglio ha già accennato alle linee generali alle quali intende di uniformare il programma organico sulla nostra marina mercantile. E si noti che i servizi marittimi sovvenzionati non sono che una parte di questo programma organico.

La Camera ebbe già ad esprimere il parere, e la stessa Commissione reale ebbe a confermarlo, che fosse necessario di dare una struttura armonica a tutti i servizi che si riferiscono alla marina mercantile.

Noi intendiamo di rispondere a questo voto.

Il nostro programma, esposto nelle sue linee generali dal capo del Governo, si concreta nella finalità: « la conquista dei nostri traffici alla bandiera nazionale », conquista che non dovrà farsi con provvedimenti d'indole esclusivista, i quali non sarebbero conformi nè ai tempi moderni nè ai nostri rapporti internazionali, ma conquista dovuta alla forza stessa delle nostre iniziative private, sapientemente integrate, da una sana opera tutelatrice dello Stato. Su queste basi noi vi daremo un programma organico, inteso ad infondere un nuovo e fecondo spirito marinaro alla nostra marina mercantile; programma che senta dei doveri che ha lo Stato verso quelle regioni meno progredite nella vita aleatoria delle imprese marittime, ma che non voglia tale doveroso riguardo elevare a sistema. A voi, a tempo opportuno, decidere se l'Italia marinara dovrà continuare ad avere una vita grama, asservita a vietati pregiudizi, o promuovere quelle energie rinnovatrici, dalle quali solamente può rinascere una marina pari alle nostre legittime aspirazioni e degna delle nostre gloriose tradizioni. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Canepa, desidera svolgere il suo ordine del giorno, anche dopo il discorso dell'onorevole ministro?

Voci. La chiusura! la chiusura!

CANEPA. Sarò brevissimo, perchè la Camera vuol finire con la massima rapidità a discussione di questo disegno di legge.

Ma mi corre l'obbligo di dire le ragioni per le quali, io ed altri colleghi, come Pietro Chiesa, D'Oria, Negrotto ed altri, dissentiamo dagli amici di questa parte che hanno parlato prima, e voteremo con sicura coscienza questa legge, nonostante che riconosciamo che essa non sia perfetta.

Siamo nella posizione stessa in cui si trovava l'onorevole Boselli quando presiedeva la Commissione del 1882, e chiedeva, in via principale un Ministero della marina mercantile ed, in via subordinata, l'istituzione del Consiglio superiore e l'aggregamento di tutti i servizi al Ministero della marina.

In 27 anni, di queste due subordinate se ne è attuata una, quella del Consiglio superiore della marina: ora siamo qui ad attuare la seconda.

Mi auguro che non passino altri 27 anni senza che si applichi la principale, e si istituisca un Ministero della marina mercantile, il che potrà farsi senza moltiplicare il numero dei Ministeri, concentrando gli attuali della marina e della guerra in un unico Ministero della difesa nazionale, come è in Austria, e come anche in Italia propugnano competentissime autorità fra le quali basti citare il generale Perrucchetti.

Ma perchè la seconda subordinata che 27 anni fa l'onorevole Boselli emetteva, intorno alla quale si sono raccolte mozioni, voti, studi di Commissioni, anche di Commissioni parlamentari, noi la eseguiamo in questo momento, con un procedimento quasi marziale, in questa frettolosa vigilia di Natale?

La ragione è che la discussione, fatta qua dentro intorno alle convenzioni marittime, ha dimostrato che il Ministero delle poste era incompetentissimo a trattare di queste questioni; e quelle convenzioni marittime sono state la causa vera e profonda della recentissima crisi.

Le Convenzioni marittime, includenti una questione, che in un modo, o nell'altro, bisognerà pur risolvere, sono quelle, per cui oggi vediamo sottoposto al nostro esame il presente disegno di legge. Io voterò questo disegno di legge, come lo voteranno gli amici, che ho ricordato, senza tema della taccia di militarismo. Mi preme dire qui pubblicamente all'onorevole Chiesa Eugenio, che egli è caduto in errore quando ha creduto che le cooperative di pescatori, se questa legge sarà approvata, cadranno sotto il Ministero della marina.